



Solo pochi mesi fa era a 30 punti di distanza dall'ex governatore Andrew Cuomo, ma ora ha vinto le primarie democratiche e sarà il candidato del partito nella corsa per guidare la più grande città degli Stati Uniti il prossimo 4 novembre. Facendo campagna sui problemi del costo della vita, Mamdani ha battuto Cuomo e il suo super PAC da 25 milioni di dollari. Ha usato un messaggio chiaro per deviare la rabbia dagli emarginati alle élite economiche. Il fatto che i ricchi siano preoccupati dimostra che sta funzionando.

Zohran Mamdani, il socialista democratico 33enne, sembra aver superato il primo ostacolo sul suo cammino per diventare il primo sindaco musulmano di sinistra di New York, dichiarando martedì sera la vittoria alle primarie democratiche della città¹, anche se potrebbero volerci giorni prima che si conosca il risultato finale. La città di New York utilizza un sistema di voto preferenziale (che consente agli elettori di classificare cinque candidati in ordine di preferenza) e, poiché è improbabile che nessuno dei due candidati raggiunga il 50%, la commissione elettorale conterà i candidati di seconda scelta. Andrew Cuomo, che fino alle ultime settimane era stato il grande favorito, ha ammesso la sconfitta, dopo che è diventato chiaro che il candidato progressista si era guadagnato un vantaggio sostanziale sull'ex governatore più esperto ma segnato dagli scandali.

In un discorso ai suoi sostenitori, Mamdani ha affermato: "Stasera abbiamo fatto la storia. Sarò il vostro candidato democratico a sindaco di New York City", ha affermato. Dopo lo scrutinio del 93% dei voti al primo turno delle primarie, Mamdani, rappresentante statale (deputato del Queens al terzo mandato), aveva ottenuto il 43,5% dei voti. Cuomo era al 36,4%. Ha ottenuto importanti vittorie nei distretti di Queens, Brooklyn e gran parte di Manhattan, mentre Cuomo ha conquistato il Bronx e Staten Island (distretti a forte presenza italo-americana). Intervenendo durante un comizio post-elettorale, Cuomo ha affermato che Mamdani ha condotto una "campagna davvero intelligente, valida e di grande impatto". "Stasera è la sua serata. Se l'è meritata. Ha vinto", ha detto Cuomo.

Mamdani, che la scorsa settimana ha espresso il suo sostegno incrociato a Brad Lander, un altro progressista (che martedì della scorsa settimana era stato arrestato dagli agenti dell'ICE mentre si recava presso un tribunale per l'immigrazione) arrivato terzo con l'11,4% dei voti, dovrebbe trarre più benefici di Cuomo dallo scrutinio delle seconde preferenze. Ha ringraziato Lander nel suo discorso, dicendo ai sostenitori: "Insieme abbiamo dimostrato la potenza della politica del futuro: una politica di collaborazione e sincerità".

La straordinaria ascesa di Mamdani servirà da rimprovero all'establishment democratico e darà speranza ad altri progressisti che sperano di candidarsi alle elezioni in tutto il paese. Cuomo, un politico così appartenente all'establishment (ha sposato una donna di quelle classiche famiglie reali democratiche, i Kennedy) che un gigantesco ponte a nord di New York porta letteralmente il suo cognome (dedicato a suo padre Mario, ex-governatore) è stato sostenuto da ricchi donatori e appoggiato da un'ondata di figure centriste, tra cui Bill

Clinton, ma Mamdani ha beneficiato di un'ondata di sostegno popolare, in particolare tra i giovani. "Ha messo insieme una campagna grandiosa e ha toccato i giovani, li ha ispirati, li ha commossi e li ha spinti a venire a votare", ha detto Cuomo. "Lo applaudo sinceramente per il suo impegno". Da un sondaggio pubblicato la scorsa settimana è emerso che il 60% dei giovani tra i 18 e i 34 anni ha messo Mamdani al primo posto, rispetto a solo il 10% di Cuomo.

Data la forte componente democratica della città e dello Stato di New York (i democratici registrati superano di gran lunga i repubblicani) e l'impopolarità del sindaco in carica Eric Adams (che si ricandida come indipendente)², Mamdani sarà il favorito per diventare il centoundicesimo sindaco di New York.

Il programma progressista di Zohran Mamdani

La corsa per la candidatura a sindaco di New York è stata seguita con attenzione in tutti gli Stati Uniti. Mettendo a confronto due democratici radicalmente diversi, ha offerto una visione di ciò che gli elettori si aspettano da un partito che ha faticato a presentare un'alternativa coerente a Donald Trump: un bravo ragazzo che promette una mano ferma al timone, o un nuovo arrivato che ha dato nuova energia a parti di un elettorato newyorkese stanco con l'intenzione di congelare gli affitti per i due milioni di inquilini della città con affitto stabilizzato e rendere gratuiti gli autobus in tutta la città. Cuomo, l'ex governatore centrista che ha lavorato nell'amministrazione di Bill Clinton prima di dedicarsi alla politica statale, e Mamdani sono emersi come i favoriti nelle ultime settimane delle primarie; Mamdani ha colmato il divario su Cuomo grazie all'entusiasmo dei giovani newyorkesi.

Cuomo, eletto governatore per tre mandati prima di dimettersi in disgrazia a seguito di accuse di molestie sessuali nel 2021, si era presentato alla corsa con una notorietà di gran lunga superiore, e a un certo punto aveva un vantaggio di 30 punti nei sondaggi. Ma un sondaggio pubblicato lunedì ha mostrato Mamdani vincitore delle primarie dopo diversi scrutini.

Mamdani si è presentato con un programma progressista, promettendo di congelare gli affitti³ e di rendere gratuiti gli autobus in tutta la città, e la sua campagna è stata alimentata da un seguito sui social media che ha surclassato nettamente quello dei suoi rivali⁴. Ha ricevuto il sostegno di Alexandria Ocasio-Cortez durante un evento a cui hanno partecipato migliaia di persone a giugno, e ha ottenuto anche il sostegno di Bernie Sanders, senatore del Vermont.

Cuomo era molto meno visibile, preferendo evitare grandi comizi a presenze rigorosamente controllate presso sedi sindacali e altri piccoli luoghi. Con il restringimento della corsa, la sua campagna e le organizzazioni che lo sostenevano – alcune delle quali finanziate da miliardari repubblicani come l'ex sindaco Michael Bloomberg⁵ – si sono concentrate quasi esclusivamente sull'attacco a Mamdani, spendendo milioni di dollari in volantini e spot televisivi. Il New York Times ha riportato che Cuomo ha beneficiato di oltre 25 milioni di dollari di fondi per le primarie, un record per la città.

“Questa è stata una gara storicamente controversa”, ha detto Mamdani. “Spero che ora che queste primarie sono giunte al termine, io possa presentarmi ancora una volta, non come mi avete visto in uno spot di 30 secondi o in una newsletter nella vostra cassetta della posta, ma come guiderò come vostro sindaco. Sarò il sindaco di ogni newyorkese, indipendentemente dal fatto che abbiate votato per me, per il governatore Cuomo o che siate troppo disillusi da un lungo e fallimentare sistema politico per andare a votare.”

L'impennata di consensi per Mamdani, un aspirante rapper diventato politico statale, con una propensione a sfornare video accattivanti sui social media e una storia di idee progressiste e di sinistra, ha dimostrato la sua chiara capacità di conquistare i giovani elettori. Un comizio con Alexandria Ocasio-Cortez (35 anni), deputata di New York e compagna socialista democratica (dei Democratic Socialists of America), ha attirato migliaia di persone in un locale musicale a Manhattan a metà giugno, e le apparizioni di Mamdani nei locali musicali più alla moda della città hanno attirato folle entusiaste.

Nato in Uganda da genitori indiani, Mamdani è figlio dello scienziato politico Mahmood Mamdani e della regista cinematografica Mira Nair⁶. Si è trasferito a New York all'età di sette anni e ha nutrito un profondo interesse per la politica. La scorsa settimana, un'ex compagna di classe ha condiviso un video in cui ricordava come Mamdani avesse vinto una “finta elezione presidenziale” nel 2004. Giocatore di cricket e calcio – “di solito giocava in difesa o a centrocampo, e correva veloce in campo segnando”, ha raccontato un ex compagno di squadra al Guardian – è stato eletto per rappresentare un'area del Queens all'assemblea statale nel 2021.

Mamdani ha idee coraggiose per il suo ruolo di sindaco. In una città con una crisi di alloggi a prezzi accessibili di lunga data, vuole congelare gli aumenti degli affitti per gli abitanti di edifici idonei e costruire 200.000 nuove unità abitative a prezzi accessibili, gestite da enti pubblici, nei prossimi 10 anni⁷. Uno studio del 2023 ha rilevato che mezzo milione di persone ha lasciato New York City nell'ultimo anno in cerca di un alloggio più conveniente. Chi è rimasto sta riducendo i costi essenziali – cibo, assistenza sanitaria, assistenza all'infanzia – solo per riuscire a pagare l'affitto. Molti cercano un secondo o un terzo lavoro per sopravvivere. Nel frattempo, la popolazione milionaria della città è cresciuta del 48% nell'ultimo decennio.

Mamdani afferma anche che eliminerebbe le tariffe degli autobus urbani, un'iniziativa che costerebbe almeno 630 milioni di dollari ma che, secondo Mamdani, genererebbe 1,5 miliardi di dollari di benefici economici (New York City ha un bilancio annuale di 115,1 miliardi di dollari per il 2026). Afferma di poter finanziare le sue proposte aumentando l'aliquota dell'imposta sulle società e introducendo una flat tax per chi guadagna più di un milione di dollari all'anno⁸. Il piano di trasporto pubblico di Mamdani prevede di incentrare gli investimenti in autobus elettrici, veloci e gratuiti, un cambiamento infrastrutturale e di politica pubblica che amplirebbe l'accesso a una mobilità a basse emissioni di carbonio accessibile a tutti. Essendo sede della rete metropolitana più estesa del paese, il sistema di trasporto di New York City è ancora responsabile del 20% delle emissioni della città. Uno dei maggiori successi di Mamdani come membro dell'assemblea statale è stato l'ottenimento di un programma pilota di autobus gratuiti che ha portato a un aumento del 30-38% del numero di corse effettuate, con l'11% dei nuovi utenti che ha scelto il percorso gratuito dell'autobus rispetto all'auto o al taxi.

Inoltre, l'istituzione di un servizio di assistenza all'infanzia gratuito e universale - una spesa elevata per le famiglie con bambini piccoli - consentirà alle famiglie della classe lavoratrice di rimanere in aree ad alta densità e a basse emissioni e preservare il tessuto sociale della città, riducendo il numero di persone costrette a fuggire dalle aree urbane verso sobborghi a maggiore consumo di risorse ed energia. L'estrema inaccessibilità economica dell'assistenza all'infanzia e degli alloggi a New York City ha reso le famiglie con bambini di età pari o inferiore a sei anni - il 14% della popolazione cittadina - più del doppio delle probabilità di fare le valigie e andarsene, secondo uno studio del Fiscal Policy Institute. Il piano di Mamdani andrebbe oltre il semplice mantenimento dello status quo, istituendo un servizio di assistenza all'infanzia gratuito e universale per i bambini fino a cinque anni: offrirebbe la stabilità economica e sociale necessaria per evitare che la città si trasformi in un paradiso riservato solo ai più ricchi.

Per contrastare l'aumento dei prezzi dei prodotti alimentari, Mamdani sostiene che il settore pubblico abbia la responsabilità di intervenire. Sperimentare interventi pubblici per rendere il cibo più accessibile, come la sua proposta per un programma pilota di supermercati comunali, ridurrebbe le spese alimentari nelle aree della città prive di negozi alimentari. L'unica ragione per cui Mamdani sta rendendo questa proposta un elemento chiave della sua campagna è perché il libero mercato non è riuscito a fornire generi alimentari a prezzi accessibili alla classe lavoratrice. Oltre a ciò, parte dell'obiettivo di Mamdani con questa e altre proposte (sulla sicurezza pubblica, l'edilizia abitativa e l'assistenza all'infanzia gratuita) è quello di potenziare le capacità del settore pubblico e sfidare il senso comune dominante, dopo decenni di neoliberalismo, secondo cui il settore privato è più efficace nel fornire beni e servizi.

Infine, lungi dal mostrare scarsa preoccupazione per la criminalità, la sicurezza pubblica è

stata una parte importante del programma di Mamdani. Ha un ambizioso piano per un Dipartimento per la Sicurezza Comunitaria che si impegna a sviluppare servizi sociali e assistenza per la salute mentale per aiutare ad affrontare in modo umano le cause profonde della criminalità. E Mamdani ha notevolmente rotto con la retorica del definanziamento o dell'abolizione della polizia che ha avuto un ruolo predominante in alcuni settori della sinistra. Insiste invece sul fatto che "la polizia ha un ruolo cruciale da svolgere" e che rafforzare la rete di sicurezza cittadina consentirà loro di svolgere meglio il loro vero lavoro. "Il 65% dei reati commessi nel primo trimestre di quest'anno non è ancora stato risolto", ha dichiarato durante un dibattito la scorsa settimana. "Dobbiamo garantire che la polizia possa concentrarsi su questi reati e che disponiamo di professionisti della salute mentale e assistenti sociali per affrontare, gestire e risolvere la crisi della salute mentale e la mancanza di una casa".

Le polemiche sulla mancanza di esperienza di Mamdani

Più delle sue proposte, è stato il limitato curriculum politico di Mamdani a finire sotto esame man mano che ci si avvicinava alle elezioni delle primarie. Durante il dibattito democratico del 4 giugno, gli avversari di Mamdani hanno mostrato più di un pizzico di gelosia, e persino i suoi rivali progressisti hanno tentato l'attacco. Jessica Ramos, senatrice statale - teoricamente una posizione più influente rispetto al ruolo di Mamdani come deputato statale - si è lamentata di non essersi candidata a sindaco quattro anni prima, aggiungendo: "Pensavo di aver bisogno di più esperienza, ma a quanto pare basta saper fare dei buoni video".

L'affronto di Ramos rispecchiava il persistente ritornello di Cuomo secondo cui Mamdani non avrebbe l'esperienza necessaria per essere sindaco. Con la crescita di Mamdani nei sondaggi, Cuomo ha intensificato gli attacchi al suo rivale, dipingendolo come troppo radicale e inesperto per guidare la città con una raffica di spot televisivi e volantini. In una proposta di volantino, un gruppo pro-Cuomo sembrava aver scurito la pelle e la barba di Mamdani, che sarebbe il primo sindaco musulmano di New York, una mossa che Mamdani ha criticato definendola "palese islamofobia". Un portavoce del gruppo ha affermato che lo spot era stato proposto da un consulente e, dopo una verifica, "è stato immediatamente respinto e successivamente corretto".

Da parte sua, Mamdani ha ripetutamente cercato di collegare Cuomo a Trump, sottolineando che molti dei suoi donatori hanno sostenuto Trump alle elezioni presidenziali. "L'oligarchia è sulla scheda elettorale. Andrew Cuomo è il candidato di una classe miliardaria che sta soffocando la nostra democrazia e costringendo la classe lavoratrice ad andarsene dalla nostra città", ha dichiarato la campagna di Mamdani in un'e-mail ai

sostenitori la scorsa settimana.

In una critica più tagliente al suo avversario, Mamdani ha affermato sul palco del dibattito: “Non ho mai dovuto dimettermi per disonore. Non ho mai tagliato Medicaid, non ho mai rubato centinaia di milioni di dollari alla MTA [Metropolitan Transportation Authority], non ho mai perseguitato le 13 donne che mi hanno accusato in modo credibile di molestie sessuali, non ho mai fatto causa per ottenere i loro referti ginecologici e non ho mai fatto queste cose perché non sono lei, signor Cuomo”.

Sebbene sia popolare tra i giovani e la sinistra del partito, Mamdani era rimasto indietro rispetto a Cuomo tra gli elettori neri e latini, anche se un recente sondaggio aveva mostrato che Mamdani stava ottenendo il sostegno di entrambi.

La campagna di Cuomo e i suoi sostenitori hanno anche sollevato la questione delle critiche di Mamdani alla guerra di Israele a Gaza. Ha affermato che il Paese sta commettendo un genocidio, una descrizione che Cuomo, un democratico ferocemente filo-israeliano che ha corteggiato la numerosa popolazione ebraica della città, ha cercato di sfruttare. In un recente post su X, Cuomo aveva praticamente accusato Mamdani di fomentare l'antisemitismo. Mamdani afferma di aver costruito una coalizione che include ebrei newyorkesi e che avrebbe istituito un dipartimento per indagare sui crimini d'odio. I ripetuti tentativi di definire Mamdani semplicemente un “socialista musulmano” con idee radicali, di imporre politiche identitarie divisive o di trasformare le elezioni in un referendum su Israele, sono falliti.

Si aprono nuove prospettive politiche

Nelle scorse settimane, media d'élite come il *New York Times* e l'*Atlantic* avevano liquidato la campagna di Mamdani come marginale e, ignorando decenni di storia progressista a livello municipale, la sua piattaforma come impraticabile. Il tempismo dello scetticismo d'élite era studiato per seminare dubbi e oscurare il loro timore più che reale: che un'amministrazione Mamdani e una classe di inquilini organizzata e rinvigorita possano sovvertire lo status quo. Gli inquilini rappresentano la maggioranza a New York City e metà della popolazione in tutto lo Stato. Milioni di elettori della classe lavoratrice in città e in tutto il paese si sono completamente ritirati dalla politica perché nessuno nel Partito Democratico offre loro qualcosa di concreto per cui votare. Kamala Harris, ad esempio, aveva ritirato la proposta di Joe Biden di limitare gli aumenti degli affitti a livello nazionale dal suo programma entro un mese dalla sua candidatura. La campagna di Mamdani offre un percorso diverso, che i Democratici dovrebbero prendere sul serio in vista delle elezioni di medio termine del 2026. Gli inquilini sono in stragrande maggioranza Democratici, ma non

voteranno senza un vero motivo per votare. Mamdani ha dimostrato cosa è possibile fare quando si offre una piattaforma chiara e concreta che risponda alle loro principali preoccupazioni.

In un'altra epoca, uno come Mamdani non avrebbe avuto speranze. Ciò che è cambiato è stata la campagna presidenziale del 2016 del senatore socialista Bernie Sanders, a lungo emarginato, che ha rivitalizzato la sinistra statunitense. Ma la recente vittoria di Donald Trump su un programma più estremo ha portato a previsioni di una generale flessione a destra nella politica statunitense, con posizioni progressiste usate come capro espiatorio per la sconfitta democratica (nonostante Kamala Harris si sia presentata con una piattaforma decisamente "centrista" e filo aziendale). Da tempo, l'impulso del Partito Democratico è quello di spostarsi a destra, inseguendo le vittorie repubblicane replicandone le posizioni politiche, e dalla sconfitta dello scorso novembre molti democratici hanno seguito questa tradizione decennale, spostando ulteriormente a destra la loro retorica su politica di confine, criptovalute, politica estera, diritti trans e DEI. Rispondono ai sondaggi e a un vago senso dello *zeitgeist* culturale, puntando meno a persuadere che a imitare. Spesso, i democratici sembrano non offrire una visione politica diversa per il Paese, quanto piuttosto una diversa visione stilistica: la stessa austerità, lo stesso revanscismo culturale e la stessa disuguaglianza, ma in un formato più elegante.

Ma solo pochi mesi dopo, Mamdani è in ascesa e la sua campagna offre lezioni ai democratici e alla sinistra occidentale in un'epoca di cronica insicurezza economica, crescente autoritarismo di estrema destra, guerra e genocidio. Mamdani ha avuto successo in quartieri come Bay Ridge, Bensonhurst, Dyker Heights, Sunset Park e Brighton Beach, tutte aree che hanno subito una virata a destra nelle elezioni presidenziali del 2024. Il New York Times ha implorato i lettori di non includere Mamdani nel sistema di voto preferenziale (e ora è costretto ad ammettere che è emersa una nuova stella politica), i ricchi newyorkesi hanno minacciato di fuggire dalla città in caso di vittoria, è stato attaccato per inesperienza e diffamato per la sua difesa dei diritti dei palestinesi. "Zohran Mamdani è una minaccia pubblica", ha strillato la rivista di destra National Review.

Quando Sanders ha appoggiato Mamdani, ha dichiarato di essere "molto colpito dal movimento di base che ha messo insieme". La campagna di Mamdani si è sviluppata "dal basso", ha contato su un esercito di 40 mila volontari porta a porta, che spesso hanno visitato distretti tradizionalmente ignorati dai politici della macchina democratica. Per molti di questi volontari, questa è stata la prima esperienza politica. Il giovane socialista ha beneficiato anche di oltre 20.000 donatori individuali, di cui circa il 75% ha donato meno di 100 dollari.

Mamdani, come Ocasio-Cortez, è carismatico e telegenico. È un comunicatore decisamente convincente⁹. Qualunque cosa accada, Mamdani dimostra che la sinistra statunitense

sopravvive dopo quello che può senz'altro essere definito "un anno di merda": oltre al trionfo di Trump, ci sono state sconcertanti sconfitte alle primarie dei rappresentanti progressisti Jamaal Bowman e Cori Bush per mano dei famigerati lobbisti filo-israeliani dell'AIPAC. Mamdani ha costruito un movimento a New York, ma la sua campagna ha anche fatto un regalo a una sinistra statunitense ed occidentale sotto shock: una strategia per affrontare l'establishment anche in circostanze avverse. Ora il candidato sindaco di New York deve garantire che una vittoria elettorale il 4 novembre si traduca in miglioramenti tangibili nella vita delle persone.

Gli elettori, da parte loro, hanno dimostrato di essere pronti al cambiamento. Si sono rifiutati di cedere al cinico allarmismo su una presunta ondata di criminalità e antisemitismo che sarebbe derivata da una vittoria di Mamdani. Al contrario, hanno guardato con lucidità le loro vite, valutato i fallimenti del Partito Democratico e scelto qualcosa di fresco, nuovo e fundamentalmente diverso rispetto a un establishment politico fallito.

I risultati delle primarie sollevano interrogativi su come reagiranno i Democratici a livello nazionale. Accoglieranno Mamdani come leader di nuova generazione del partito, in grado di articolare un messaggio economico risonante, in un modo in cui l'ex vicepresidente Kamala Harris non è riuscita a fare a novembre? Oppure prenderanno le distanze dalle sue idee democratico-socialiste e si sposteranno più direttamente verso il centro per corteggiare gli elettori indipendenti?

Una domanda chiave è come la classe dei ricchi donatori democratici e la comunità imprenditoriale, già turbata dall'ascesa di Mamdani, reagiranno alla sua vittoria. I leader aziendali potrebbero schierarsi a fianco dei suoi rivali (Adams e probabilmente Cuomo, come indipendenti, mentre il candidato repubblicano è Curtis Sliwa, conduttore radiofonico noto soprattutto per essere il fondatore della pattuglia anticrimine Guardian Angels, che ha perso contro Adams nel 2021) alle elezioni generali di novembre, o cercare di usare i Super-PAC per fermarlo.

In ogni caso, l'entusiasmo che Mamdani ha suscitato in una schiera di newyorkesi in cerca di una nuova leadership ha ricordato le campagne del senatore Bernie Sanders nella corsa presidenziale del 2016 e della deputata Alexandria Ocasio-Cortez nella sua sorprendente vittoria alle primarie della Camera del 2018. Tutti e tre sono socialisti democratici, un movimento un tempo marginale, reso popolare da Sanders, che chiede di frenare gli eccessi del capitalismo e di limitare il potere dei ricchi. Sanders e Ocasio-Cortez, che hanno entrambi appoggiato Mamdani, rimangono figure progressiste popolari, ma hanno avuto solo un impatto limitato nel cambiare l'agenda e il messaggio del Partito Democratico.

Il Comitato Nazionale Repubblicano del Congresso ha dichiarato con entusiasmo che Mamdani è il "nuovo volto del Partito Democratico". Il senatore repubblicano Rick Scott

della Florida ha previsto sui social media che altri newyorkesi fuggiranno nel suo Stato. E la deputata repubblicana Elise Stefanik di New York ha inviato martedì un appello per la raccolta fondi, affermando di avere “lo stomaco a pezzi”, definendo Mamdani un “simpatizzante dei terroristi di Hamas”. (Mamdani ha difeso slogan filo-palestinesi come “globalizzare l’Intifada”. Ha affermato di sostenere un Israele con uguali diritti per tutti i suoi cittadini, ma non ha specificato se abbia il diritto di esistere come Stato ebraico. Ha negato con fermezza le accuse di antisemitismo).

La battaglia di Zohran Mamdani è solo all’inizio ed è destinata a continuare.

Alessandro Scassellati

1. Il voto anticipato è iniziato a New York il 14 giugno e il comune ha dichiarato che oltre 380.000 persone avevano votato entro domenica, più del doppio rispetto a coloro che avevano votato in anticipo alle primarie del 2021. L'ondata di calore di martedì - le temperature a New York hanno raggiunto i 38° C - non sembra aver frenato l'affluenza alle urne, con oltre 1 milione di persone che si stima abbiano votato, ha riportato CBS New York.[↔]
2. Il candidato in carica, Eric Adams, che ha vinto le elezioni del 2021 come democratico ma quest'anno si candida come indipendente, è profondamente impopolare in città. L'anno scorso, Adams è stato accusato di aver accettato tangenti e contributi elettorali esteri, ma le accuse sono state ritirate ad aprile dopo l'intervento dell'amministrazione Trump.[↔]
3. Il settore immobiliare ha investito milioni di dollari nella campagna elettorale di Andrew Cuomo, nel tentativo di fermare la solida candidatura di Zohran Mamdani, favorevole agli inquilini. Il mercato immobiliare governa New York. Il sindaco caduto in disgrazia Eric Adams afferma: “Io *sono* il mercato immobiliare”, mentre i senzatetto e gli affitti raggiungono livelli record mese dopo mese. I profitti dei proprietari immobiliari sono aumentati del 12% nell'ultimo anno e le condizioni di vita dei cittadini newyorkesi non stanno migliorando. Con l'aumento di popolarità di Mamdani, il settore ha pubblicato annunci a tutta pagina contro il blocco degli affitti sul *New York Times*, con la dubbia affermazione che l'aumento degli affitti renderà effettivamente gli alloggi più accessibili.[↔]
4. Mamdani ha quasi un milione di follower su Instagram e TikTok, dove pubblica video divertenti e consapevoli in cui si propone al pubblico. I video lo mostrano spesso mentre cammina per New York o prende la metropolitana, azioni che difficilmente vengono naturali al multimilionario Cuomo. Dopo che i sostenitori hanno commentato i gesti delle mani spesso esuberanti di Mamdani nei video, lui ha pubblicato un filmato in cui prometteva di tenere le mani in tasca, togliendole due volte solo per vedersele abbassare da un uomo per strada. “Queste elezioni sono nelle vostre mani”, recitava una didascalia nel video, in cui Mamdani esortava la gente a registrarsi per votare. Il video è stato lasciato scorrere alla fine, mentre Mamdani rideva della battuta.[↔]
5. Il denaro è stato una delle risorse più importanti di Cuomo alle primarie, a cui si è presentato a marzo di quest'anno. Fix the City, un'organizzazione che sostiene la candidatura di Cuomo, ha raccolto circa 25 milioni di dollari - la cifra più alta mai raccolta da un Super Pac nella storia di New York, secondo quanto riportato dal *New York Times* - inclusi 5 milioni di dollari dall'ex sindaco miliardario Michael Bloomberg. Tra gli altri sostenitori figurano donatori solitamente noti per le loro donazioni ai repubblicani, tra cui John B. Hess, miliardario CEO di una compagnia petrolifera; Ken Langone, miliardario co-fondatore di Home Depot, e Bill Ackman, miliardario gestore di hedge fund e sostenitore di Donald Trump.[↔]
6. Nel 1988 ha girato il suo primo lungometraggio *Salaam Bombay* premiato con l'Oscar come miglior film straniero. Tra gli altri film girati si ricordano: *Mississippi Masala* (1991); *Kamasutra* (1996); *Monsoon wedding* (2001), Leone d'oro al Festival del cinema di Venezia; *Vanity fair* (2004); *The Namesake* (2006); *Shantaram* (2008); *Amelia*

(2009); *The reluctant fundamentalist* (2012); l'episodio *God room* del film collettaneo *Words with God* (2014).[↔]

7. Il suo impegno nel dare potere al settore pubblico per costruire alloggi e nel fornire personale completo alle agenzie per l'edilizia abitativa della città permetterà alla città di effettuare riparazioni, far rispettare le leggi sull'abitabilità e costruire le nuove abitazioni ecologiche a prezzi accessibili di cui i newyorkesi hanno bisogno per prosperare in un periodo in cui calamità e stress ambientale aumentano. E le sue proposte abitative rispondono direttamente alle preoccupazioni degli 800.000 lavoratori con salario minimo che a Manhattan dovrebbero lavorare 106 ore per permettersi un affitto pari al 30% del loro reddito; altri distretti della città sono solo leggermente più accessibili.[↔]
8. Una piccola ma incredibilmente ricca fazione di newyorkesi ha già minacciato di abbandonare la città se Zohran Mamdani vincessesse le elezioni a sindaco. Il miliardario John Catsimatidis ha affermato che se ne andrà e porterà con sé i suoi supermercati. Altri ricchi, come Neil Blumenthal e fonti anonime del mondo della finanza e dello sport professionistico, avvertono che anche altri se ne andranno.[↔]
9. Mamdani ha un talento politico radicato in un autentico carisma. La sua fluidità linguistica, la chiarezza di intenti e l'autenticità gli hanno permesso di parlare in modo convincente a elettori di diversa estrazione. Non era solo un altro attivista-politico; ha dimostrato di essere un leader naturale, capace di comunicare verità morali senza apparire moralista.[↔]